

Consiglio comunale del 25 settembre 2018

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Do la parola al vicesegretario, dottoressa Jessica Curti, per la verifica del numero legale.

VICESEGRETARIO

Appello

VACCARI Alberto	presente
FILIPPINI Marzia	presente
DEBBI Paolo	presente
RUINI Cecilia	assente giustificata
GUIDETTI Simona	presente
SILINGARDI Gianfranco	presente
MAGNANI Francesco	presente
ANCESCHI Giuseppe Eros	presente
TRINELLI Elena	presente
BERTOLANI Sara	presente
DAVIDDI Giuseppe	presente
MATTIOLI Roberto	presente
LUPPI Annalita	presente
MANELLI Fabio	presente
MACCHIONI Paolo	assente giustificato
MONTELAGHI Alberto	presente
STANZIONE Alessandro	presente

Presenti: 15

Assessori

- Marco Cassinadri;
- Graziella Blengeri;
- Silvia Taglini;
- Massimiliano Grossi.

PRESIDENTE

15 presenti, il numero legale c'è, dichiaro aperto il Consiglio comunale di martedì 25 settembre.

Iniziamo con l'Ordine del Giorno :

Punto n. 1: Comunicazioni del Sindaco

Do la parola al Sindaco Vaccari, grazie.

VACCARI - Sindaco

Grazie presidente. Una comunicazione abbastanza breve, come avrete letto ormai su tutti i mezzi di informazione, ma anche sul giornalino periodico comunale, è partito il percorso di attivazione della raccolta porta a porta nella frazione di Salvaterra, i tempi sono stati rispettati come da calendario, sono stati già fatti gli incontri pubblici, ed è già iniziata la distribuzione dei materiali e degli incontri, le visite del personale IREN per dare ulteriori informazioni, oltre che a distribuire i materiali.

Ci tenevo a dirvi questo, anche perché siate informati che è attivo un punto, un ufficio ambiente, all'interno del Comune di Calsalgrande, (il lunedì, mercoledì, venerdì), a cui si possono rivolgere i cittadini, sia per ritirare i materiali: bidoncini, opuscoli, ecc, se non distribuiti nelle abitazioni, qualora non fossero presenti i cittadini stessi, ad esempio, sia per fare qualunque tipo di domanda, perché c'è del personale competente, che ha già seguito altre attivazioni di porta a porta.

E' un percorso assolutamente moderno e virtuoso, che porta Casalgrande al pari di molti altri Comuni d'Italia e dell'Emilia Romagna, che hanno raggiunto in pochi anni livelli di differenziata ben superiori al 80%, e una riduzione della produzione di rifiuto pro-capite, anche di un ordine di grandezza superiore, rispetto alla modalità precedente.

Consapevole di quelli che potrebbero essere i disagi, soprattutto nella fase iniziale, ritengo che questo sia un passaggio che il Comune di Casalgrande non poteva mancare.

Ricordo anche che questa attivazione del 2018 a Salvaterra, del 2019 con l'estensione su tutto il territorio di Casalgrande, è propedeutica, anzi è indispensabile, per poter attivare dal 2020 la tariffa puntuale, ossia la tariffa per cui si paga in proporzione agli svuotamenti di indifferenziata che ogni cittadino andrà a fare. Grazie.

PRESIDENTE

Benissimo, ringrazio il sindaco per queste comunicazioni, passiamo all'Ordine del Giorno:

Punto n. 2 : Approvazione verbali seduta consiliare del 10 settembre 2018.

Se non ci sono dichiarazioni, passiamo alla votazione:

Favorevoli? 14 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 1 astenuto

Il punto è approvato.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Approvazione bilancio consolidato del gruppo Comune di Casalgrande, esercizio 2017.

Parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - Vicesindaco

Buonasera a tutti. Grazie presidente.

Innanzitutto ricordiamo che la normativa a cui facciamo riferimento è contenuta nel D.lgs 118 del 23.6.11, in particolare art. 11 bis, oltre a questo ci sono gli allegati 4.4 del D.lgs 118 del 2011 "principi generali di codice civile" e principio contabile 17 OIC.

Cosa fa la amministrazione? In sostanza la attività di tutte le amministrazioni è distinta in 6 fasi, la prima fase è l'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica, il cosiddetto GAP, che definisce il perimetro di consolidamento.

La fase 2: con rettifica di pre- consolidamento, la fase 3: aggregazione dei bilanci, la fase 4: eliminazione operazioni infra-gruppo, fase 5: sostituzione del valore della partecipazione con il patrimonio netto, fase 6: individuazione del risultato economico e patrimonio di pertinenza di terzi.

La individuazione del GAP, che è il famoso Gruppo Amministrazione Pubblica, e il perimetro di consolidamento: l'obbligo di redigere il bilancio consolidato è limitato agli organismi, enti e società nei confronti dei quali la pubblica amministrazione esercita il controllo, ovvero ha una partecipazione significativa, ai fini del consolidamento.

Non tutti i soggetti inclusi nel GAP devono però essere consolidati, il principio contabile individua principalmente due condizioni, il verificarsi delle quali non scatta l'obbligo del consolidamento: l'irrelevanza o l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie.

Per quanto riguarda il criterio della irrilevanza, prende in considerazione parametri al di sotto dei quali la partecipazione è considerata influente, ai fini di una corretta e veritiera rappresentazione patrimoniale e finanziaria, per cui non occorre consolidare se: l'incidenza del patrimonio del soggetto, rispetto a quelli dell'ente sono inferiori al 10%, oppure la partecipazione è inferiore al 1%.

Dopo di che c'è il criterio della oggettiva impossibilità di reperire le informazioni: i casi di esclusione dal consolidamento per questo motivo sono limitati, tale criterio non può essere fatto valere per mere carenze organizzative, bensì per eventi di natura straordinari, quali calamità naturali.

Al fine di predisporre il bilancio consolidato, gli enti devono preparare due distinti elenchi, in seguito approvati dalla Giunta, cosa che abbiamo fatto la settimana scorsa.

1: gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo di amministrazione pubblica in applicazione dei principi indicati e gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo, comprese nel bilancio consolidato.

Il GAP del Comune di Casalgrande, risulta pertanto composto:

organismi controllati: nessuno

enti strumentali controllati: nessuno

società controllate: nessuno

enti strumentali partecipati: ACER e ACT

società partecipate: IREN, AGAC Infrastrutture, Piacenza infrastrutture, Lepida, Agenzia per la Mobilità, Banca etica.

L'individuazione del GAP e il perimetro di consolidamento, alla fase 1 ha prodotto il seguente perimetro, determinato nei seguenti modi:

ACER: azienda Casa Emilia Romagna è stata consolidata, in quanto ente strumentale partecipato, con quota di partecipazione del 2,19%.

IREN: no, esclusa dal consolidamento, in quanto i principi contabili prevedono che le società quotate non debbano essere consolidate.

Piacenza Infrastrutture: no, esclusa per la base di percentuale di partecipazione inferiore a

1%

Banca Etica: no, esclusa per la base di percentuale di partecipazione inferiore a 1%.

Lepida: no, esclusa per la base di percentuale di partecipazione inferiore a 1%.

AGAC Infrastrutture: sì, società partecipata con una percentuale del 2,375%

ACT Azienda consorziale: sì, è un ente strumentale con la partecipazione al 1,97%

Agenzia per la Mobilità: sì una società partecipata, con la percentuale del 1,97%.

Per quanto riguarda il discorso della soglia di rilevanza, di cui vi ho accennato prima, la soglia di rilevanza, per il Comune di Casalgrande era il 10%; per cui questi sono i parametri che vedono il patrimonio di attivo e ricavi indicati per ogni singola partecipazione.

Dei bilanci da consolidare vanno pertanto verificate l'uniformità formale e la uniformità sostanziale, dopo di che si procede alla riconciliazione dei contabili e alle rettifiche di consolidamento, in modo tale da eliminare i saldi attivi e passivi che vanno ad incidere nei relativi bilanci del Comune di Casalgrande o delle società partecipate.

Prima di eliminare le operazioni infra-gruppo, è necessario adeguare i valori delle poste ed uniformare i criteri di valutazione, effettuando delle rettifiche riclassificazioni, imputazioni di voci differenti del conto economico e dello stato patrimoniale.

Dopo di che vi è il cosiddetto consolidamento, consiste intanto infatti nella aggregazione degli atti di bilancio degli enti facenti parte del gruppo, ai fini di ottenere un unico bilancio, quindi bilancio dell'ente capogruppo, più i bilanci degli enti e società, si arriva al bilancio consolidato.

A seconda dei rapporti che legano la capogruppo agli enti del gruppo, tale aggregazione può essere realizzata integralmente o proporzionalmente alla quota partecipata.

Nel bilancio consolidato vengono esposti solo i valori riferiti alla capogruppo e non quella dei singoli soggetti.

Dopo di che, i differenti metodi di consolidamento: metodo integrale e metodo proporzionale, noi abbiamo adottato il metodo proporzionale.

Pertanto, in riferimento al gruppo Comune Casalgrande, le percentuali considerate sono:

ACER, come vi ho detto, il 2,19%,

AGAC Infrastrutture: il 2,375%

ACT Azienda consorziale trasporti: 1,97%

Agenzia per la Mobilità: 1,97%.

Poi c'è il discorso di cui ho fatto menzione prima, le operazioni interne al gruppo, le operazioni infra-gruppo devono essere eliminate, in modo tale che non ci siano aggravii di partite, che non siano congrue alla redazione del bilancio, perché le operazioni infra-gruppo possono creare un effetto distorsivo dei dati per una rappresentazione veritiera.

Pertanto, devono essere eliminati i saldi reciproci e le rettifiche di consolidamento.

Pertanto, nel Comune di Casalgrande le operazioni infra-gruppo sono indicate nel seguente prospetto:

ACT: nessuno

AGAC Infrastrutture: nessuno

Agenzia per la Mobilità: 38.000 euro

ACER: 4.880 per supporto attività gestione amministrativa, 24.900 per manutenzione.

Nel bilancio consolidato il valore delle partecipazioni delle società è soggetto ad elisione, in analogia alle operazioni infra-gruppo.

Viene pertanto elisa la quota parte di ogni partecipata presente nell'attivo dell'ente capogruppo e la corrispondente quota parte di patrimonio netto, riportata nel passivo.

A fronte di quanto abbiamo evidenziato in precedenza, il prospetto che vi siete trovati

allegato, porta un risultato di esercizio per il Comune di Casalgrande che passa da 1.831.651 a un risultato economico del gruppo di 1.906.312 euro.

Come ricordate, i valori sono riproporzionati in base alla percentuale di partecipazione della capogruppo.

Quindi il risultato di esercizio, come avete visto, è di 1.906.000, il conto del patrimonio e delle totali attività sono 88.019.000, il totale delle passività è di 88.019, il totale patrimonio netto: 44.868. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il relatore vicesindaco Cassinadri, è aperta la discussione se qualcuno vuole intervenire, o dichiarazione di voto.. consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI – Consigliere

Guardando questi dati mi soggiunge una curiosità, e chiedo lumi al sindaco, che forse potrebbe saperlo.

Notando il bilancio di AGAC mi sono rammentato che AGAC stava tentando di fare un arbitrato con Unicredit, mi sembra, per risolvere un annoso problema sul mutuo, su un prodotto derivato che da loro aveva acquistato.

In rete non sono riuscito a trovare notizie più recenti del dicembre dell'anno scorso, e l'ammontare della cifra di cui si parlava era quella che si vedeva lì come ricavato.

Vorrei sapere se il sindaco o l'assessore ha notizie, se ci sono novità a riguardo o se queste sono sfuggite a me.

PRESIDENTE

Parola al sindaco Vaccari, se non ci sono altre richieste, mi sembra che non ce ne siano, parola al sindaco.

VACCARI - Sindaco

Confesso di non avere aggiornamenti, rispetto a quanto si conosceva un anno fa.

Il tema adesso, ovviamente non sono in grado di riportare i numeri precisi, il tema era di un derivato di copertura che era stato acquistato a copertura di un mutuo per finanziare gli investimenti fatti da AGAC Infrastrutture, il mutuo e il derivato era andato molto bene, quindi vendendolo sarebbe possibile incassare del denaro a copertura di quelli che sono i tassi, che invece nel frattempo erano cresciuti, chiedo scusa. il tasso fisso del mutuo si rivela oggi più alto, rispetto a un tasso fisso che fosse contrattato oggi, quindi l'obiettivo era quello di vendere il derivato e parallelamente ricontrattare il mutuo a tasso fisso, con un nuovo fisso.

Ovviamente però ci sono delle penali in caso di estinzione anticipata o di ricontrattazione, come tutte le volte che si sottoscrive un mutuo a tasso fisso.

Si era avviato il percorso per individuare o un istituto di credito diverso o una modalità attraverso lo stesso istituto, per ricontrattare il mutuo a tasso fisso, cosa che avrebbe consentito qualche risparmio degli oneri finanziari di AGAC Infrastrutture.

In questo momento, non sono assolutamente in grado di dare i numeri, ma non ho alcuna novità, rispetto ad allora.

PRESIDENTE

Altri interventi? Capogruppo Magnani.

MAGNANI - Consigliere

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Semplicemente una veloce osservazione: l'introduzione del bilancio consolidato da parte del precedente governo è una manovra che evita che i Comuni creino società partecipate, nelle quali riporre i loro debiti, cosa che non è avvenuta per questo ente, a dimostrazione di quanto abbiano lavorato in modo virtuoso la presente amministrazione e le precedenti. Grazie.

PRESIDENTE

Nessun altro intervento? Mettiamo allora in votazione il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: FIN 002 - Approvazione bilancio consolidato del gruppo Comune di Casalgrande, esercizio 2017.

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti? Nessuno

Il punto è approvato.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Approvazione del piano operativo comunale - POC – stralcio, ai sensi art. 4, L.R 24/17 per la localizzazione dell'impianto idroelettrico Mulino di Veggia, sul canale di Secchia, località Veggia ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione e esercizio dell' impianto – provvedimenti.

Parola al relatore, sindaco Vaccari.

VACCARI – Sindaco

Grazie presidente.

Si tratta di una iniziativa per la produzione di energia rinnovabile, inserita all'interno di un percorso che la Regione Emilia Romagna sta promuovendo ormai da alcuni anni per la realizzazione di tante piccole e micro centrali di produzione rinnovabile, che sia eolico, solare o come in questo caso, idroelettrico.

La Regione a questo fine eroga anche dei contributi, ma soprattutto ha individuato dei percorsi urbanistici semplificati, per agevolare e incentivare queste micro installazioni.

Nel Comune di Casalgrande non era mai stato realizzato niente, mentre sappiamo che ci sono centrali idroelettriche, sia nel Comune di Sassuolo, che nel Comune di Castellarano, ma sono nell'alveo, quindi sulle sponde del fiume Secchia, con un impatto

ambientale sicuramente superiore di quello di cui stiamo parlando adesso, per il Comune di Casalgrande è stato invece individuato un salto dell'acqua sufficiente, all'interno del canale di Reggio, quindi il canale che serve per l'irrigazione.

Viene quindi richiesto di approvare il POC relativo a questo impianto, ai fini di poter ubicare e dare unità urbanistica alla installazione stessa.

Una cosa che noterete, è che facciamo l'approvazione e non l'adozione, perché la procedura semplificata che la Regione ha messo in atto fa sì che l'adozione sia implicita nella pubblicazione, che è stata fatta parecchi mesi fa nella conferenza dei servizi convocata da ARPAE, cioè Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia, in particolare dalla struttura autorizzazioni e concessioni di Reggio Emilia.

Come avrete visto dagli elaborati, la installazione avverrà sulla sponda del canale di Reggio, in prossimità del vecchio mulino di Veggia, cioè di quella struttura ad oggi abbandonata che è stata anche oggetto e teatro di abitazione abusiva da parte di alcune persone e di allacciamenti abusivi di energia elettrica, con interventi di forze dell'ordine, in adiacenza alla ZT16, anche se in realtà verrà realizzato sulla sponda opposta alla ZT 16, con la coclea completamente coperta, e in parte interrata, quindi con impatto ambientale che di fatto è rappresentato da alcuni sistemi di rinforzo in cemento, la coclea stessa, e la cabina elettrica conseguente.

Noi otteniamo, da questa cosa, non tanto un beneficio economico, perché per gli enti ospitanti la realizzazione il canone è veramente poca cosa, fissato dalla normativa nazionale, è comunque cosa irrisoria, rispetto al bilancio del nostro Comune, otteniamo però la sistemazione delle sponde in quel tratto e la sistemazione delle suolette del tombamento a monte, che per essere messe in sicurezza verranno rifatte e sistemate, ovviamente a carico degli attuatori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per la relazione, è aperta la discussione sul punto, o dichiarazione di voto. Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - Consigliere

Grazie presidente.

Volevo due informazioni, innanzitutto volevo capire, perché qui si parla di "apposizione di vincolo preordinato all'esproprio" che cosa si espropria, sarà quel terreno, se è di un privato e se l'esproprio è carico del Comune o dell'azienda che costruirà l'opera.

Poi ho notato che è subentrata una nuova azienda, alla prima proponente, la prima era la FVF di Fontanellato, Parma, la seconda è la Sunex due s.r.l. di Trieste, mi pare, e vorrei capire, se è dato sapere, il motivo di questo cambio, se c'è stata una incorporazione, o meno, delle due aziende. Grazie.

PRESIDENTE

Altre domande? Consigliere Daviddi.

DAVIDDI - Consigliere

Anch'io avevo giusto una o due domande, da rivolgere al sindaco.

La durata di questo impianto è già prevista dal progetto di attuazione, o il privato realizza l'impianto e indipendentemente dalla sua economicità rimane attivo e quando viene dismesso non ha vincoli per ripristinare l'area come era?

Altra cosa: la potenza di questo intervento in KW: è dato sapere di che potenza parliamo?

E con quali criteri la Regione Emilia Romagna ritiene che sia di pubblica utilità un intervento realizzato da privati, che lucrano sull'energia elettrica, mentre l'ente pubblico non guadagna niente da questo intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Altre domande? Parola al sindaco per le risposte.

VACCARI – Sindaco

Grazie presidente.

Dunque, ai fini di poter effettuare degli espropri, occorre avere all'interno degli strumenti di programmazione urbanistica, cioè il PSC o RUE, la indicazione di una infrastruttura di pubblica utilità, quindi che sia una strada, una dotazione o, come in questo caso, una infrastruttura di produzione energetica.

Quindi la approvazione del POC consente di apporre i vincoli di esproprio, in realtà con ogni probabilità, trattandosi di un'area degradata, rispetto all'abitato, la azienda andrà direttamente a una transazione con accordo bonario, trattando con i proprietari, anche perché i proprietari sono in realtà il Demanio, il fallimento dell'ex Mulino Fiorini e una signora che è collegata all'azienda Fiorini in quanto era precedente proprietaria del mulino.

Qualora non sarà possibile giungere a un accordo bonario, si arriverà all'esproprio, con spese a carico del soggetto attuatore, senza costi per il Comune.

Le motivazioni del subentro della società Sunex, rispetto alla Fontanellato, non le conosco, sono privatistiche, può essere una acquisizione o una cessione di diritto, non lo so esattamente, così come, chiedo scusa, ma sono aspetti tecnici che non sono in grado di dirimere, non so esattamente quali siano le condizioni di ripristino al termine.

Sono sicuramente all'interno della documentazione, a memoria non le so, si possono guardare all'interno della documentazione, che è voluminosa.

Così come la potenza installata, parliamo comunque di una centrale piccola, dal punto di vista della potenza, e purtroppo piccola anche dal punto di vista della energia complessiva prodotta, perché il canale non è attraversato da acqua 365 giorni l'anno, ma soltanto quando c'è necessità di irrigazione o quando, qualora la società trovi un accordo con la Bonifica Emilia centrale, sia possibile fare passare acqua comunque, essendoci abbondanza di acqua nel Secchia.

Quindi sostanzialmente la potenza non è tantissima, ma neppure l'energia complessiva prodotta.

I criteri di pubblica utilità, non derivano tanto dal lucro o dall'introito che possa derivare all'ente, quanto dal fatto che il pianeta è un bene comune, e qualora si produca energia elettrica, attraverso un sistema rinnovabile, a impatto ambientale assolutamente contenuto, perché avrete visto anche nella documentazione che parliamo di una cosa di qualche decina di metri ed è bassa, quindi non c'è un impatto di prospetto particolare.

Dicevo, quando si produce energia con un sistema a basso impatto e completamente rinnovabile, questo è un beneficio per tutti, incluso l'ente, in quanto rappresentanza di una comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Daviddi.

DAVIDDI - Consigliere

L'opera sicuramente è importante, e quando si parla di fonti rinnovabili, sono da lodare. E' il principio dell'esproprio, che stride un attimo in una questione del genere.

Se parliamo di potenze così piccole, di circa 90 KW, già un impianto fotovoltaico arriva a queste potenze, se questo principio oggi lo adottiamo per una micro centrale idroelettrica, domani potrebbe venire uno a dire “Io faccio energia da fonti rinnovabili, con il fotovoltaico, esproprio il terreno del mio vicino, per metterci 200 mq di pannelli.”

E' capire fino a che potenza è classificato il bene utile alla comunità, perché ho letto che ci sono molti quesiti anche in Regione, sotto il quale non ha più tutto questo beneficio per la collettività, mentre l'introito è quasi esclusivamente per il privato.

Dico: bene venga la centrale idroelettrica, ma più che espropriare, mettetevi d'accordo tra privati, solo questo.

PRESIDENTE

Altri interventi, o domande? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - Consigliere

Solamente una dichiarazione di voto: noi come Sinistra per Casalgrande, voteremo a favore dell'impianto idroelettrico, che è comunque fonte energetica rinnovabile, è un impianto sicuramente piccolo, probabilmente per la ditta che costruisce c'è la convenienza degli incentivi, ma si sa che il rinnovabile funziona così, unica cosa su cui vogliamo premere è di fare attenzione all'impatto acustico, visto che si trova nelle vicinanze di un centro abitato.

La documentazione riporta gli interventi di mitigazione acustica, che sono preventivati già in fase progettuale, ma facciamo particolare attenzione a questo aspetto che è veramente l'unico, a nostro avviso, che potrebbe essere un domani problematico.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Passiamo in votazione del punto n. 4 all'Ordine del Giorno: approvazione del piano operativo comunale - POC – stralcio, ai sensi art. 4, L.R 24/17 per la localizzazione dell'impianto idroelettrico “Mulino di Veggia”, sul canale di Secchia, località Veggia ai fini della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione e esercizio dell'impianto – provvedimenti.

Favorevoli? 14 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 1 astenuto

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 14 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 1 astenuto

Il punto è approvato.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Indirizzo per la proposta di istituzione di un

paesaggio naturale semi-naturale, protetto, nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi artt. 50 e 52 L.R 6/2005.

Parola al relatore, sindaco Vaccari.

VACCARI – Sindaco

Grazie presidente.

Giungiamo finalmente al termine di un lunghissimo percorso, che ha visto tanti Comuni confrontarsi insieme alla Regione e all'Ente parco, per la istituzione di questo paesaggio naturale semi-naturale, protetto, nel medio e basso corso del fiume Secchia.

Il progetto in sé è stato già illustrato in una precedente commissione consiliare, mi sembra un mese, 20 giorni fa, ma ovviamente ricordo gli elementi fondamentali.

La Regione Emilia Romagna, istituisce questo Ente parco, come ente di gestione di tutte le riserve in ogni forma, distribuite in regione, e c'è la proposta di istituire una forma di tutela del bacino del fiume Secchia.

Durante tutti questi anni di incontri e confronti non solo con i Comuni ma soprattutto con gli stakeholders del territorio, soprattutto le associazioni venatorie, quelle di tutela ambientali, chi effettua attività produttive, quindi i cavatori piuttosto che soggetti del mondo del turismo, che a vario titolo operano vicino al fiume Secchia, dicevo, a termine di questo lungo percorso, si era giunti ormai un annetto fa, alla ipotesi di istituzione di un vero e proprio parco naturale, quindi una ipotesi di tutela molto vincolante, stringente, forte, sulla zona.

La proposta era stata accolta favorevolmente da tutti i Comuni reggiani della Unione Tresinaro Secchia, e anche dal Comune di Sassuolo e anche di Formigine, mi sembra, non ha invece visto l'adesione dei Comuni del basso modenese, e del modenese.

Questo ha comportato che non fosse possibile istituire un parco naturale, come era stato ipotizzato in un primo momento.

La Regione a questo punto ha iniziato a proporre una forma di tutela estremamente riduttiva, che si chiama "contratto di fiume"; che è una forma che vincola l'alveo del fiume o poco più, si è trovato un compromesso con l'istituzione del "paesaggio naturale e seminaturale protetto", che è appunto una forma di tutela prevista dalla legge regionale, che ci consente di condividere una serie di linee guida e indirizzi politici, che sono nella documentazione.

Gli indirizzi politici guideranno la redazione di tutti gli strumenti di pianificazione, di programmazione, di regolamentazione futura degli enti, ossia oggi questa programmazione non va a porre dei vincoli sull'area, quindi un proprietario di un pezzo di terra, all'interno del perimetro del paesaggio naturale e semi-naturale protetto, oggi non si trova alcun vincolo in più rispetto a ieri, ma un domani con il prossimo PUG, con una nuova zonizzazione acustica, con una nuova regolamentazione delle attività venatorie, con una revisione delle attività estrattive, con la richiesta da parte di soggetti privati per la realizzazione di qualcosa nei terreni di questo paesaggio naturale e semi-naturale protetto, tutti i Comuni che aderiscono e condividono queste linee guida, presumibilmente saranno in grado di istituire dei veri e propri vincoli.

A titolo di esempio, quando il Comune di Casalgrande dovrà sviluppare il nuovo PUG, equivalente al nuovo PSC, secondo la legge regionale, la amministrazione che lo realizzerà, potrà utilizzare le linee guida del paesaggio naturale e semi-naturale protetto, come punto di partenza per istituire una zonizzazione acustica più stringente, una limitazione alle edificazioni, o studiare dei percorsi, delle infrastrutture viarie che

tengano in considerazione ad esempio le criticità idrogeologiche che sono evidenziate nel documento.

Una cosa molto significativa, è che all'interno delle linee guida, che in qualche modo normano il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, c'è una attenzione particolare alla naturale divagazione del fiume.

Noi sappiamo che i fiumi, nella storia, in natura, quando arriva la piena hanno la possibilità di allargarsi senza fare danni, purtroppo l'uomo in molte zone, per fortuna non da noi, dove il Secchia ha ancora abbastanza spazio, ha canalizzato dei veri e propri argini attraverso le abitazioni e attraverso delle vere e proprie arginature, che guidano il fiume e questo ha trasformato i fiumi da elementi che avevano la possibilità di muoversi, di allargarsi in funzione di ogni singola piena, e poi rientrare nell'argine, in realtà che in caso di piena diventano veri e propri pericoli, come abbiamo visto nella piena del fiume Enza, a Lentigione, o del Secchia, qualche anno prima, nella bassa modenese.

Le linee guida dicono infatti che le nuove infrastrutture dovranno tenere in considerazione anche questo, e io lo ritengo anche significativo, nella prospettiva che un domani qualcuno ci venga a chiedere di realizzare la Dinazzano - Marzaglia su sponda reggiana.

E' chiaro che le linee guida inserite in questo documento daranno un argomento al Comune di Casalgrande per dire che la realizzazione della Dinazzano - Marzaglia, su sponda reggiana, ha un impatto incompatibile con il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, quindi ci darà uno strumento di trattativa aggiuntiva, qualora dovesse tornare in auge una proposta di molti anni, ma che, chissà, un domani potrebbe anche tornare sul tavolo.

Oltre alla parte politica- strategica, che avete trovato nella documentazione, c'è anche una perimetrazione, che riguarda tutta l'area, e che specificamente per il Comune di Casalgrande comprende una bella fascia molto simile alla fascia già oggi vincolata dal PSC, come zona di tutela paesaggistica, che ovviamente vede una strettoia obbligata in corrispondenza con le acciaierie, lo spazio tra le acciaierie e il fiume è poco, quindi in quel punto la fascia perimetrata è necessariamente piccola, ma per il resto abbiamo un discreto pezzetto di terreno soggetto a questo vincolo, a questa forma di perimetrazione.

Un altro aspetto importante, è la possibilità di realizzare un vero e proprio marchio per la promozione del territorio e quindi sarà possibile realizzare dei percorsi a cavallo, in bicicletta, a piedi, di trekking, di visita naturalistica nei territori del paesaggio naturale e semi-naturale protetto, raccogliendoli in un catalogo, sotto l'egida di un marchio commerciale "Paesaggio naturale e semi-naturale protetto del Secchia".

Attività in particolare enogastronomiche che insistano su questa zona, potranno utilizzare questo marchio, per valorizzare il proprio prodotto, penso ad esempio a un importante caseificio che è vicino a questo ambito.

Altro vantaggio che deriverà all'ente da questa istituzione, è la possibilità di accedere a dei finanziamenti, esattamente come quelli che non più di un mese fa abbiamo richiesto, per la realizzazione di un ampliamento ciclabile che vada da Baiso fino a Rubiera, attraversando anche Veggia, Villalunga, Salvaterra, San Donnino.

Si tratta di un percorso a 360°, particolarmente aperto alla condivisione con tutti i soggetti che a qualunque titolo abbiano a che fare con il sistema naturalistico o produttivo, o residenziale nella zona.

E' durato molto tempo, ma come vi dicevo, non c'è stata unanimità di vedute da parte di tutti i sindaci coinvolti, e quindi si è dovuti ricorrere a questo strumento, che io vedo un po' come un compromesso tra il 100% che sarebbe piaciuto a noi, e il 10% che a un certo punto sembrava dovesse diventare realtà.

Io credo che questo possa essere un buon 50% tra i due estremi che erano presenti sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il sindaco per la sua relazione dettagliata, è aperta la discussione, parola a Mattioli.

MATTIOLI - Consigliere

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Io ho una domanda, anche se il sindaco ha già risposto parzialmente, alla fine del dibattito una dichiarazione di voto.

Procedo con la domanda, che modificherò perché conosciamo già parte della risposta.

Chiedo se nella riunione che si è svolta il 13 giugno a Rubiera, dove era presente la comunità della Riserva del Secchia, ovvero i Comuni che sono interessati all'area fluviale, alla presenza de l'assessore all'Ambiente di Regione Emilia Romagna e del responsabile dell'area protetta, sempre Regione di Emilia Romagna, in base a quanto è emerso in fase di confronto partecipativo, sia privati che gli stakeholders, è stato deciso di non dare seguito al progetto ipotizzato del Parco regionale, ma di dare seguito alla scelta del il paesaggio naturale e semi-naturale protetto.

Lei ha già risposto che alcuni Comuni si sono tirati indietro, la domanda era come mai si è deciso di rinunciare a questa area, visto che sono anni che si parlava di questa struttura, e noi immaginavamo che sarebbe arrivata a buon fine.

Le chiedo invece quali sono le motivazioni che hanno spinto alcuni Comuni a tirarsi indietro, a non procedere con il progetto, che a noi sembrava interessante. Grazie.

PRESIDENTE

Altre domande? Interventi? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - Consigliere

Solamente due domande, poi anche io mi riservo un'eventuale dichiarazione di voto.

Innanzitutto nel documento che ci è stato sottoposto si parla a più riprese di "attori sociali interessati e coinvolti nel lavoro di realizzazione di questo progetto" vorrei sapere che cosa si intende per attori sociali.

Poi, una questione che probabilmente era già stata discussa anche quando è stato presentato in commissione consiliare, ho dimenticato, se la istituzione del il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, prevede anche l' istituzione di un ente che in qualche modo lavori con il progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Altre domande? Se non ci sono altri interventi, parola al sindaco.

VACCARI – Sindaco

Grazie presidente.

Il consigliere Mattioli è informatissimo sulla riunione del 13 giugno, con l'assessore Gazzolo, che effettivamente ha portato a una posizione della Regione che è quella che ho accennato poco fa, alcuni Comuni spingevano verso l' istituzione di un vero e proprio parco, tra questi c'è anche Casalgrande, alcuni, in particolare Modena, e bassa modenese

perché il Secchia da Modena a nord è tutto in territorio modenese, non è più un terreno reggiano, hanno mostrato delle perplessità, sino al punto di non approvare la delibera di Giunta che dava il via alla istituzione del parco.

Alcuni di loro hanno avuto le proprie motivazioni, sicuramente validissime, sinceramente non so dire quali motivazioni hanno portato altri Comuni a non approvare la delibera, fatto sta che a un certo punto sono arrivati a non approvare la delibera, noi la avevamo già approvata e si andava verso il parco naturale, altri non la hanno approvata, c'è stata questa riunione in cui l'assessore Gazzolo ha portato una ulteriore proposta, dal mio punto di vista ancora più al ribasso, che era quella del contratto di fiume, e a questo punto il dibattito è andato verso questo compromesso, quello del paesaggio naturale e semi-naturale protetto, che io ritengo comunque una bella forma di tutela sia per il fiume, che come incentivo per investimenti e anche attività economiche compatibili con un paesaggio di questo genere.

Un altro dettaglio forse non irrilevante: un parco richiede necessariamente una serie di investimenti in guardiania, sorveglianza, in attrezzature, in dotazioni, per realizzare le quali, si faceva originariamente affidamento sui finanziamenti regionali.

L'assessore Gazzolo in quella sede, ha detto chiaramente che la Regione non ci avrebbe messo un euro, e ovviamente è nato anche un tema finanziario, i Comuni si sarebbero dovuti fare carico di quello che era l'intervento operativo sul parco naturale.

Il paesaggio naturale protetto consente un percorso più morbido, parte ad esempio con la ciclabile di cui parlavo prima, con la realizzazione di dotazioni e infrastrutture attraverso un percorso più morbido.

Mi è sembrato un buon compromesso nato da situazioni tipiche, quando Comuni diversi devono condividere delle scelte su un territorio così ampio e ognuno ha delle responsabilità e delle particolarità che rendono improbabili la unanimità e condivisione al 100% delle cose, ci sta che ci siano divergenze di opinioni.

Il consigliere Montelaghi chiedeva chi erano gli attori sociali, sono quelli che prima, con un'espressione anglofona, ho definito gli stakeholders, quindi le associazioni di categoria: Confagricoltori, Coldiretti, le associazioni venatorie, WWF, Legambiente, associazione dei cavaatori, attività economiche che già insistono vicino al parco, come può essere la Acciaieria di Rubiera, o altre attività che siano sugli altri Comuni, questi sono indicativamente i soggetti coinvolti, ma erano tanti.

Un vero e proprio ente per il paesaggio naturale e semi-naturale protetto del Secchia, in questo momento non è previsto, anche perché esiste già l'Ente parchi protetti Emilia centrale, che ha una sua ragione giuridica e un suo bilancio, ha del personale, e che è incaricato di gestire tutte queste realtà in Emilia Romagna e che si prenderà in carico anche il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, del fiume Secchia.

E' chiaro che qualora questo dovesse diventare, dal punto di vista delle attività economiche, un elemento più grande, più importante, più ricco, si potrebbe anche pensare a un ente specifico, che in questo momento non è però previsto. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Manelli.

MANELLI - Consigliere

Buonasera a tutti. Ho solo una domanda: nello specchietto definito "Tav.1 – criticità" da quanto ho capito, Campogalliano, Sassuolo, Formigine, Modena, sollevano criticità sulla compatibilità di questo progetto con la bretella Campogalliano- Sassuolo, che si da per

praticamente cosa fatta.

Ho segnato i punti: .CG 14, .SS 23, Formigine 12, Modena 07, segnano in nero delle zone di criticità per incompatibilità con questa costruzione.

Volevo solo conferma di questa interpretazione, perché faccio fatica a capire, grazie.

PRESIDENTE

Avete altre domande?

VACCARI – Sindaco

E' evidente che il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, nella sua perimetrazione arriva a contatto con il progetto della bretella Campogalliano- Sassuolo.

Nell'altra tavola si vede bene come il perimetro, di fatto sia vincolato al progetto ormai definitivo della bretella Campogalliano- Sassuolo stesso.

Ogni Comune ha potuto presentare quelle che, dal suo punto di vista sono le criticità, di cui si terrà in considerazione quando si dovrà sviluppare qualsiasi tipo di investimento, di infrastrutture, sull'ambito stesso.

La Campogalliano- Sassuolo viene però già considerata come esistente, sia da un punto di vista del perimetro, sia dal punto di vista delle linee strategiche, perché se voi andate a verificare le linee strategiche nel capitolo infrastrutture, dice proprio “ tutte le infrastrutture non ancora disegnate e perfezionate, dovranno rispettare questi criteri, mentre per quelle già consolidate e previste, che hanno un progetto definitivo, la istituzione del paesaggio naturale e semi-naturale protetto, non costituirà un ostacolo tale da dover rivedere il progetto in sé”.

Se poi la domanda era anche se la bretella Campogalliano- Sassuolo è cosa ormai consolidata, direi che al governo Italia non siamo più noi, e quindi chi è la' deciderà cosa fare di questa infrastruttura.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI- Consigliere

Quando ho fatto la domanda su cosa si intendeva con attori sociali coinvolti, ammetto che era una domanda retorica, ma io volevo puntualizzare e specificare.

In questo documento si parla parecchie volte di “ governance” inglesismo come stakeholders, secondo alcuni pensatori e autorevoli politici, si intende un sistema post-democratico, dove i voti si pesano e non si contano.

Allora, quando gli stakeholders sono le associazioni di categoria, e le attività economiche già radicate nel territorio si capisce anche che i loro voti probabilmente pesano più di quelli delle associazioni ambientaliste, e se ci da anche risposta del perché abbiamo fatto il paesaggio naturale e semi-naturale protetto, e non il parco.

Ora, evidentemente questo paesaggio naturale e semi-naturale protetto, è un passo avanti rispetto all'esistente, se ne potevano fare di migliori, ovviamente, ma è comunque un documento che mantiene dei limiti, è vero che è puntato sulla biodiversità, e la divagazione del fiume, ma il progetto della Campogalliano-Sassuolo passa sopra l'area di riequilibrio ecologia e boscata di Marzaglia, per cui andare a dire adesso, a giochi fatti, visto che il progetto è già esistente, e poi confidiamo nel governo del cambiamento.. guardo gli amici... vediamo, speriamo, ma temo che le loro priorità siano altre.

Temo che questo sia un po' paradossale, e oltretutto non viene messo alcun reale vincolo

alle eventuali infrastrutture, viene solo detto di farle bene, ma non vengono messi dei reali vincoli.

Tra l'altro, in questa sala, un paio di anni fa, abbiamo approvato un PSC dove il Comune si augura la costruzione di un terzo ponte sul nostro territorio, e a proposito di infrastrutture, il sindaco ha parlato della Dinazzano- Marzaglia, che non è una cosa che stava nella mente di qualcuno, invece la Provincia ha imposto che venisse fatto un tratto che la segnasse, nelle osservazioni al nostro PSC due anni orsono.

Tratto aleatorio, che sta lì, non un vero progetto, per cui evidentemente il tema è anche stato sollevato anche nei nostri allegati al PSC, per la sopravvivenza dello scalo di Dinazzano.

Quindi noi rileviamo diverse criticità in questo documento, per questo motivo Sinistra per Casalgrande annuncia la propria astensione.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Consigliere

Grazie presidente.

Come certamente sapete, il Movimento 5 Stelle ha da sempre a cuore la tutela e salvaguardia dell' ambiente, non a caso all'ambiente è stata dedicata una delle nostre stelle.

Nello specifico, per quanto riguarda l'area fluviale del Secchia, ci siamo battuti per evitare la realizzazione della bretella Campogalliano-Sassuolo, che dal nostro punto di vista avrà un impatto devastante per l'area fluviale che oggi cerchiamo di tutelare e valorizzare.

Un'opera che potrebbe avere ripercussioni anche sul delicato equilibrio delle falde acquifere, opera molto onerosa, tra l'altro, che potrebbe non portare più gli stessi benefici alla nostra economia, come negli anni in cui nacque il progetto, questo per testimoniare il nostro costante impegno per la salvaguardia dell'area fluviale.

Abbiamo inoltre dubbi sulle motivazioni che hanno portato al superamento del progetto di Parco fluviale, a favore del paesaggio naturale e semi-naturale protetto.

Non c'è stato forse il coraggio di perseguire la istituzione del parco, perché la scelta avrebbe imposto maggiori vincoli sul territorio fluviale e avrebbe avuto maggiore efficacia per quanto riguarda la sua tutela.

Bene invece il progetto di avere un unico regolamento per tutti i Comuni interessati dalla azione, in modo da avere uniformità di intenti per quanto riguarda la criticità o disastri ambientali, che ci auguriamo non capitino mai.

Riteniamo altrettanto importante il tentativo di recuperare e valorizzare l'area fluviale quali la pista ciclo pedonale e iniziative sportive, per dare giusto valore ad un'area molto importante per la nostra comunità, per questo motivo il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Parola al sindaco.

VACCARI – Sindaco

In realtà sulle dichiarazioni di voto non sarebbe richiesta una replica, ma ci tenevo a fare notare che le lobbies, o meglio questi stakeholders del mondo della produzione, cavatori o altre attività, potranno avere sicuramente un potere economico maggiore, ma i soggetti

che non hanno approvato in Giunta il parco fluviale, non sono stati i cavatori, sono stati i Comuni, quindi la governance è politica non delle lobbies.

Poi se Montelaghi, con quello sguardo intende dire che le lobbies esercitano pressioni indebite sui politici, tutto può essere, ma diciamo che sono state le Giunte a non approvare la cosa.

Per quanto riguarda la Dinazzano-Marzaglia, è vero che noi su riserva, non su azione della Provincia, eravamo obbligati a reinserire nel PSC indicazione della Dinazzano-Marzaglia, ma dovendolo fare, la abbiamo inserita che va su sponda modenese.

Non perché siamo per la politica Nimbi, le cose sì, ma a casa degli altri, ma perché al momento in cui di là ci fosse una bretella Campogalliano- Sassuolo, che di fatto già costituisce un elemento di impatto ambientale e di vincolo idrogeologico anche rispetto alla divagazione del fiume Secchia, aggiungere un binario non stravolge l'impatto ambientale, mentre fare un binario nuovo su sponda reggiana avrebbe un impatto completamente diverso, oltre che dei costi completamente diversi.

La bretella Campogalliano- Sassuolo, non è un tema all'Ordine del Giorno di questa sera, ma è chiaro che è stata tenuta in considerazione, specialmente quando si è fatta la perimetrazione sulla sponda modenese.

La Dinazzano-Marzaglia, men che meno è stata all'Ordine del Giorno di questa sera, anche perché è un discorso che è un po' scemato nel tempo, non è più sul tavolo da molto tempo, però io dico che qualora la Dinazzano-Marzaglia dovesse tornare all'Ordine del Giorno in qualche tavolo regionale o ministeriale, il fatto di avere un paesaggio naturale e semi-naturale protetto, che dia delle linee guida diverse, rispetto alla realizzazione su sponda reggiana della Dinazzano-Marzaglia, darà forza non solo ai Comuni, ma anche all'Ente parchi Emilia centrale, che sarà chiamato in conferenza dei servizi a esprimere la propria opinione, per esprimere un parere in potenza contrario rispetto alla realizzazione su sponda reggiana.

E' comunque uno chip, tanto per usare un altro termine inglese, che mettiamo in un dibattito che ad oggi non è sul tavolo, ma che un domani potrebbe diventarlo.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI - Consigliere

Una veloce replica al sindaco: sulla Dinazzano-Marzaglia, sono convinto anche io, che farla passare di là, visto che c'è già una autostrada, l'impatto sarebbe sicuramente minore, il problema è poi come farla passare di qua.

Sul fatto che questa cosa è stata votata dai sindaci e dalla Giunta, lo so, ma non è che il sindaco e la Giunta abitano nell'apogeo... si sa che un sindaco del passato diceva sempre "Sarei disposto a farmi in 4 per le aziende del mio territorio", le pressioni ci sono e certe associazioni sanno bene come farle, legittimissime, però esistono. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Mettiamo in votazione il punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Indirizzo per la proposta di istituzione di un paesaggio naturale semi-naturale, protetto, nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi artt. 50 e 52, L.R 6/2005.

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 5 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 5 astenuti

Il punto è approvato.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: Nomina del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2018-2021.

La parola al relatore, vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - Vicesindaco

Grazie presidente.

L'attuale collegio dei revisori dei conti, termina il proprio incarico il 30 settembre 2018.

Come previsto dalla norma, i nominativi dei componenti il nuovo collegio sono stati estratti in seduta pubblica dalla prefettura di Reggio Emilia, attingendo da un elenco nel quale possono essere inseriti a richiesta i soggetti iscritti a livello regionale, nel Registro dei revisori legali, nonché gli iscritti all' Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

I primi 3 revisori estratti, sono risultati il dottor Lasagni Gianni, di Correggio; la dottoressa Tiziana Baldrati di Lugo, il dottor Giuseppe Franchi di Sassuolo.

I primi due revisori hanno accettato la designazione, indicando la prescritta indicazione degli incarichi in precedenza ricoperti, e certificando l'insussistenza di cause di incompatibilità.

Il terzo estratto, invece, il dottor Franchi, ha comunicato la non accettazione della designazione.

Si è pertanto proceduto a contattare la prima riserva estratta, dottor Giuseppe Cianci, di Forlì, il quale ha inviato il modulo di accettazione nel pomeriggio del 19 settembre, accettando, motivo per cui si è dovuto procedere con l'inserimento della presente delibera come punto di urgenza.

In base al numero di incarichi precedentemente ricoperti, come revisore dei conti, è stata individuata quale presidente del collegio la dottoressa Tiziana Baldrati.

Il nuovo collegio dei revisori, in carica pertanto dall'1.1.18 al 30.9.21, è dunque così composto :

Dottoressa Tiziana Baldrati, presidente

Dottor Gianni Lasagni, componente

Dottor Giuseppe Cianci, componente.

IL DM 20 maggio 2005, mai aggiornato negli importi, è il punto di riferimento per individuare il compenso dei componenti del collegio dei revisori, secondo fascia

demografica di appartenenza del Comune.

Non essendo più operanti dal 2018, i limiti imposti dal DL 78/2010.

Il compenso è stato in conseguenza determinato secondo quanto previsto dall'orientamento dell'Osservatorio di finanza pubblica locale del ministero degli Interni, il quale afferma che “risponde a criteri di adeguatezza, sufficienza, congruità, rispetto del decoro della professione, l'attribuzione di un compenso compreso tra il limite massimo della classe demografica di appartenenza dell'ente e il limite massimo della classe immediatamente inferiore, da considerare anche ai fini di eventuali maggiorazioni previste dalla legge.”

Diverse funzioni del Comune di Casalgrande, sono state negli anni conferite in Unione e pertanto non si ritiene che sussistano i requisiti per corrispondere il compenso massimo.

Al contempo restano comunque in capo al Comune diverse funzioni, la complessità nonché la numerosità degli adempimenti introdotti dalla contabilità armonizzata in capo al revisore, non giustifica la corresponsione del minimo, a titolo esemplificativo nel 2017, il collegio ha rilasciato 34 pareri o relazioni, e sottoscritto oltre una decina di certificazioni per ministero e Corte dei conti, per le quali è direttamente responsabile.

Si è ritenuto pertanto di proporre un compenso che si pone in media tra limite minimo, rappresentato dal compenso previsto per la fascia demografica immediatamente superiore, vale a dire 6.490 euro e quello previsto per la fascia demografica di appartenenza del Comune di Casalgrande, vale a dire 8.240, compenso previsto 7.300, al netto di IVA e oneri di legge per i componenti, maggiorazione del 50% per il presidente del collegio.

Non sono state applicate le due maggiorazioni del 10% cumulabili tra loro, previste dalla legge, in precedenza, di una spesa pro-capite corrente e investimento superiore ai limiti fissati, sempre dal DM 20.5.05, in quanto non sussistono i requisiti richiesti dal decreto stesso. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il vicesindaco per la relazione, se c'è qualche intervento.. non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 6 all'Ordine del Giorno: Nomina del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2018-2021.

Favorevoli? 15 favorevoli unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 15 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Il punto è approvato.

Ringrazio tutti i relatori e il Consiglio comunale, anche per il confronto che c'è stato, corretto.

Grazie e vi aspetto al prossimo Consiglio, grazie e buonanotte.